



Parco Nazionale
del Cilento,
Vallo di Diano
e Alburni

COMUNITÀ MONTANA CALORE
SALERNITANO
UFFICIO DEL SEGRETARIO
Prot. n. 6683
del 14 OTT. 2024

OGGETTO: nulla osta ditte varie Comunità
Montana Calore Salernitano

alla Comunità Montana
Calore Salernitano
Via Cesine
Roccadaspide (SA)

Prot. del

VISTA le istanze inoltrate dalla comunità Montana in indirizzo, inerente: Tagli Boschi cedui di cui all'elenco di seguito riportato

DITTA	COMUNE	ESTENSIONE	ESTREMI CATASTALI	ZONIZZAZIONE PARCO	RETE Natura 2000
Domenico Feola	Campora	0,95	fg. n. 13 part. n. 190	C2	ZSC IT8050024
Antonio Ruotolo	Piaggine	0,89	fg. n. 28 part. n. 120	B1	ZSC IT8050024 ZPS IT8050046
Maria Giuseppa Tommasino	Piaggine	0,46	fg. n. 25 part. n. 149-150	B1	ZSC IT8050024 ZPS IT8050046

PREMESSO CHE:

Le aree oggetto di intervento ricadono in zona C2 B1 del Piano del Parco

CONSIDERATO CHE

- Sulla scorta degli elaborati prodotti, trattasi del taglio di un complesso boscato di proprietà governati a ceduo di cerri
- L'ENTE Parco ha stipulato una convenzione con il dott. For. Giuseppe De Vivo per la valutazione degli interventi sul patrimonio forestale

VISTO

- Gli art. 8 e 13 delle norme di Attuazione del Piano del Parco
- La legge 394/91
- Il D.P.R. 357/97 e s.m.i.
- Parere tecnico scientifico del dott. For. Giuseppe De Vivo

SI ESPRIME

Il nulla osta è sentito al taglio dei boschi di cui al precedente elenco, così come ben esplicitato nel parere tecnico scientifico prima citato, per le cui specificità si rimanda allegandolo al presente provvedimento facendone parte integrale e sostanziale.

Il Tecnico Istruttore
Dr. Geol. Aniello Aloia



Il responsabile di Area
Arch. Ernesto Alfano





Parere tecnico scientifico per il rilascio del nulla osta ai sensi delle Norme di Attuazione del Piano del Parco. Incarico di consulenza di cui alla determina dirigenziale n. 149 del 16/02/2023

Oggetto: Richiesta NULLA OSTA tagli boschi di cui all'elenco di seguito riportato

DITTA	COMUNE	ESTENSIONE	ESTREMI CATASTALI	ZONIZZAZIONE PARCO	RETE Natura 2000
Domenico Feola	Campora	0,95	fg. n. 13 part. n. 190	C2	ZSC IT8050024
Antonio Ruotolo	Piaggine	0,89	fg. n. 28 part. n. 120	B1	ZSC IT8050024 ZPS IT8050046
Maria Giuseppa Tommasino	Piaggine	0,46	fg. n. 25 part. n. 149-150	B1	ZSC IT8050024 ZPS IT8050046

Descrizione dello stato dei luoghi e dell'intervento

Sulla scorta degli elaborati prodotti, trattasi del taglio di complessi boscati di proprietà governati a ceduo di cerro.

NULLA OSTA ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano per il Parco comma 5 art. 13 e sentito ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

in relazione a quanto sopra, si evidenzia che gli interventi selvicolturali in questione, per quanto attiene agli indirizzi gestionali, non contrastano con gli strumenti di tutela del parco.

Viene, pertanto, **ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE** ai tagli di boschi di cui al precedente elenco, con le seguenti prescrizioni:

1. È fatto obbligo rilasciare non meno di n. 70 matricine per ettaro che dovranno avere per 2/3 la stessa età del ceduo e per 1/3 età pari al doppio del turno del ceduo medesimo, reclutate tra le piante nate da seme ed in buono stato vegetativo; in caso di insufficienza di matricine vanno riservati i polloni di maggior diametro, con fusto diritto e chioma in alto, ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia che si prestano a diventare buone piante portasemi, da distribuire in modo uniforme sulla superficie della tagliata;





2. al fine di non entrare in contraddizione con la tipologia degli interventi proposti dal progetto in parola, è fatto obbligo al proponente attenersi scrupolosamente a quanto previsto nel progetto proposto, ed in particolare dovranno effettuarsi gli interventi selvicolturali esclusivamente sulle superfici forestali come individuate dal tecnico progettista;
3. è fatto obbligo osservare un periodo di sospensione così come previsto dalla normativa vigente dal 15 aprile al 1 ottobre;
4. dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
5. il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata; la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua;
6. preservare dal taglio, lungo una fascia di larghezza non inferiore a 10 metri da ambo i lati degli impluvi, i tratti di bosco radicati sulle linee displuviali e lungo i margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;
7. preservare dal taglio, quando presenti, eventuali alberi che presentano tronchi cavi e che quindi possono fungere da rifugio per l'avifauna;
8. preservare dal taglio alberi di ogni specie presente che hanno assunto un aspetto monumentale, nonché alberi fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale;
9. preservare dal taglio tutti gli alberi di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura;
10. il materiale legnoso tagliato dovrà essere prontamente esboscato ed eventualmente accatastato in appositi imposti di carico al di fuori del bosco;
11. è vietata l'apertura di nuove piste forestali; utilizzare la viabilità forestale esistente per le operazioni di allestimento ed esbosco, prestando particolare attenzione a non arrecare danno alle piante da rilasciare a dote del bosco;
12. l'eventuale presenza dei mezzi meccanici dovrà essere concentrata solo nel periodo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di taglio ed esbosco;
13. nel corso delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovranno adottarsi tutte le misure necessarie affinché non siano danneggiate in alcun modo le piante da rilasciare a dote del bosco;
14. evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento con aree di cantiere e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;
15. eseguire i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'uso di eventuali mezzi meccanici idonei ad evitare danni alle aree contigue e disturbi alla fauna;
16. ferma l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami per via funicolare aerea, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto per rotolamento e strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta viene atterrata, alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino; è consentito l'impiego di trattrici gommate o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico;





17. i residui delle utilizzazioni boschive, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, fino ad un diametro di 3 - 4 cm, non utilizzabili commercialmente, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie della tagliata, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo alla rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza; in alternativa potranno essere ridotti di dimensioni e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata; altresì, potranno essere sminuzzati anche mediante trinciatrice o cippatrice e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali evitando la formazione di cumuli ed il rilascio lungo i margini delle strade e delle piste di servizio, per una distanza non inferiore a circa 20 metri;
18. è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio; nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali; è sempre vietato il pascolo delle capre;
19. è fatto obbligo al proponente comunicare all'Ente Parco ed al Comando Carabinieri Parco, la data di inizio e di chiusura dei lavori nonché il nominativo della eventuale Ditta boschiva esecutrice dei lavori.

Vallo della Lucania lì 10.10.2024

Il consulente tecnico scientifico
Dr. Giuseppe De Vivo

Firmato digitalmente da
GIUSEPPE DE VIVO
CN = DE VIVO GIUSEPPE
C = IT

